

La città, i nodi

L'INCIDENTE

Luigi Nicolosi

Piove a dirotto sul Ponte Maddalena Cerasuolo. Sono da poco passate le sei e quaranta del mattino. L'aria è ancora fredda, il basolato un nastro viscido che taglia e sovrasta dall'alto il rione Sanità. È questo lo scenario che fa da sfondo all'ultimo dramma stradale in città. Il quindicesimo dall'inizio dell'anno. Un uomo cammina a passo svelto sul marciapiede. Ha 58 anni, è nato in Sri Lanka e da anni vive a Napoli. Sta andando al lavoro. Guarda a terra per schivare le pozzanghere, inizia l'attraversamento ma non farà mai in tempo a raggiungere l'altro lato della carreggiata. Uno scooter, piombatogli addosso come un missile, lo falcia in pieno. Un istante dopo a travolgerlo è un furgoncino. Per lui non c'è alcuna possibilità di scampo. All'arrivo sulla scena, sanitari e polizia municipale non possono far altro che constatarne il decesso e coprire quel corpo straziato con un telo. La fuga del centauro durerà ben poco. I caschi bianchi lo individuano nei paraggi, ancora ferito, e lo arrestano sottoponendolo ai domiciliari. Caccia aperta, invece, al conducente del van.

SCIANTO FATALE

Eccola la ricostruzione dell'ultimo episodio che allunga quello che è ormai diventato un bollettino di guerra. Dal fondo del rettilo spunta uno scooter a velocità folle. Il conducente non non fa in tempo a frenare, non scarta il pedone e non suona. L'impatto è tremendo. Il 58enne straniero viene colpito in pieno, sbalzato in aria e scaraventato sull'asfalto. Nell'impatto lo scooter perde aderenza: il centauro vola a terra, sbatte la testa violentemente e scivola per diversi metri. Nonostante la brutta ferita, il centauro - resosi conto di quello che era appena successo - si rialza, risale in sella e scappa via. La vittima resta a terra, priva di sensi, incapace di muoversi. Alcuni passanti urlano, cercano di avvicinarsi, ma non fanno in tempo a muovere un passo. Dalla pioggia sbuca un furgone. Stessa direzione, stessa velocità fuori

**LO SCOOTER
SENZA COPERTURA
ASSICURATIVA
RITIRATA LA PATENTE
E EFFETTUATI
I TEST TOSSICOLOGICI**

Uomo travolto e ucciso da motorino e furgone: i due conducenti in fuga

► Tragedia vicino al ponte della Sanità: ► Preso il centauro pirata: ai domiciliari
srilankese 58enne era diretto al lavoro caccia all'altro autista ancora irreperibile

controllo. L'autista non vede l'uomo a terra e gli passa sopra. Nemmeno il conducente del furgone abbozza una frenata, spinge sul gas e sparisce in direzione del Museo archeologico. Quando l'ambulanza arriva sul posto, scortata dai carabinieri e dagli uomini della polizia locale, per lo sfortunato operaio non c'è più nulla da fare. La salma è stata sequestrata su disposizione del pm di turno. Sarà adesso l'autopsia a stabilire se a ucciderlo sia stato il primo impatto con lo scooter o il passaggio del furgone. Le indagini partono intanto a tamburo battente. Gli uomini dell'unità operativa Infortunistica stradale della municipale stringono il cerchio in poche ore. Isolano la scena, repertano ogni singolo pezzo di plastica e avviano una caccia all'uomo grazie soprattutto alla rete di videosorveglianza della zona. A fare la differenza è però un dettaglio di strada. L'autista di un'ambulanza in



LA TRAGEDIA
Il luogo dove è stato investito ben due volte il cittadino dello Sri Lanka, immediato l'intervento della municipale per i rilievi e delle forze dell'ordine. In basso alcuni amici dell'uomo di 58 anni accorsi al Ponte della Sanità dopo l'incidente
NEAPHOTO
SERGIO SIANO

transito in via Santa Teresa degli Scalzi nota un uomo insanguinato, con una ferita spaventosa al volto. Ha chiesto del ghiaccio, ma ha rifiutato categoricamente di farsi curare o di andare in ospedale. È la traccia decisiva.

INDAGINI LAMPO

I 4 caschi bianchi si precipitano sul posto. Trova l'uomo fermo vicino a un negozio. Ha 58 anni, è un napoletano della zona e presenta una vistosa fasciatura di fortuna sulla testa. Provvisorio tentativo di depistaggio: «Sono caduto camminando a piedi», balbetta agli agenti. Una bugia che dura pochi minuti. Quando i vigili lo portano davanti al suo scooter, i pezzi di carenatura sequestrati sul Ponte della Sanità combaciano perfettamente con le spaccature del veicolo. Il puzzle investigativo è ricomposto, ma le cattive sorprese non sono ancora finite. Dagli accertamenti si scopre che il mezzo è privo di copertura assicurativa. L'uomo viene fermato e portato negli uffici dell'Infortunistica: per lui scattano gli arresti domiciliari con le accuse di omicidio stradale aggravato dalla fuga e omissione di soccorso. Gli viene ritirata la patente e viene scortato in ospedale per le medicazioni e per i test alcolimetrici e tossicologici. L'inchiesta però prosegue. Resta infatti da dare un nome e un volto al conducente del furgone. I magistrati e gli investigatori stanno setacciando le registrazioni delle telecamere pubbliche e private. La caccia al secondo pirata della strada è aperta. Con la tragedia di ieri mattina, salgono intanto a 15 le vittime della strada nel solo comune di Napoli da inizio anno, di cui ben nove sono pedoni. Una mattanza in cui ogni attraversamento può diventare un salto nel buio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aggressione a Scampia

Air, litiga con l'autista e lo ferisce

Ennesima aggressione ad un autista dei mezzi pubblici. Ieri mattina, intorno alle 11, a bordo di un bus dell'Air Campania c'è stato un litigio. Un uomo, di 43 anni, ha aggredito dopo un diverbio per futili motivi, secondo il racconto degli altri passeggeri, con un taglierino il conducente ferendo, per fortuna in maniera lieve al braccio. Sul luogo dell'aggressione, in via Oliviero Zuccarini a Scampia, è intervenuta una pattuglia della Polizia di Stato che ha

arrestato l'uomo per il reato di lesioni aggravate ai danni di un incaricato di pubblico servizio e porto abusivo di arma o oggetto atto a offendere. L'autista, portato in ospedale dopo essere stato medicato ed aver effettuato tutti i controlli necessari è potuto tornare a casa. Tanta paura, ma fortunatamente nessuna ferita grave. Il problema della sicurezza a bordo dei mezzi pubblici è da tempo una delle richieste dei sindacati, per le continue aggressioni.

Dalla prima di Cronaca

Crans Montana, il premio "Moscati" a papà e figlio eroi

Nando Santonastaso

Viene assegnato ogni anno a quanti operatori sanitari, volontari, cittadini - interpretano la vita con umiltà ed utilizzano la loro professione o il tempo libero per alleviare le sofferenze degli altri, sull'esempio di San Giuseppe Moscati. Per l'edizione 2026, come detto, il focus sarà tutto su quanto accaduto nella notte di Capodanno nel bar Le Constellation di Crans Montana e sulle drammatiche conseguenze. Il prestigioso riconoscimento sarà consegnato a Paolo e Giovanni Campolo, padre e figlio, che in quei tragici momenti rischiarono la vita per salvare molti ragazzi, già gravemente ustionati e intossicati. Ad entrambi andranno anche le Menzioni d'onore dell'Ente "Jus et Pax" guidato da Andrea Marini. Accanto a loro si stringeranno i genitori di Riccardo Minghetti e di Chiara Costanzo che non ebbero la stessa fortuna (il papà e la mamma di Chiara hanno promosso nel suo nome la



Fondazione "Le Borse di sogno" per sostenere i giovani che non hanno risorse per continuare gli studi o la pratica sportiva in cui eccellono); e i ragazzi sopravvissuti all'inferno di fuoco e fumo Manfredi Marucci, Francesca Nota, Kean Talingdan, ed Eleonora Palmieri, quest'ultima collegata in video. Parleranno da remoto anche i genitori di

Lorenzo Riva e di Giuseppe Ciola, sottoposti per mesi alle cure dei medici dell'ospedale Niguarda di Milano. E dalla prestigiosa struttura ospedaliera, che accolse i ragazzi italiani feriti mettendo a disposizione tutta la competenza specialistica e la professionalità del personale sanitario, arriveranno a Casanova di Carinola il professor Franz

Baruffaldi, direttore del Centro Grandi Ustioni, e il professor Giampaolo Casella, direttore della Terapia Intensiva e Rianimazione.

Nelle varie sezioni del Premio sono previsti riconoscimenti anche allo scrittore Maurizio de Giovanni, al produttore televisivo Enzo Palumbo promotore dell'iniziativa "Una voce per Padre Pio", ai professori Giovanni De Gaetano e Fulvio Aloï dell'Ircs Neuromed di Pozzilli, al Piccolo Coro dell'Antoniano di Caivano. Nell'Albo d'oro del "Moscati" figurano tra i tanti premiati il Corpo dei Vigili del Fuoco di New York, le mamme della Terra dei Fuochi, don Maurizio Patriciello, Rita Borsellino, la vedova e i genitori dell'ambasciatore Luca Attanasio ucciso in Congo, i genitori di Ilaria Alpi e la vedova di Nicola Calipari ucciso per errore in Iraq da soldati Usa mentre metteva in salvo la giornalista Giuliana Sgrena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tre barche e la creatività

Stefano Causa

Siamo gente abituata a non far caso alle cose, specie da quando viviamo giorno e notte immersi in uno smartphone. Ma è Napoli stessa che si candida ad essere la città più esteticamente distratta del mondo. Magari tre barche in legno, come figure di una Crocifissione riusciranno a dare nell'occhio senza dar nell'occhio. Il vuoto forzatamente metafisico di una piazza nata come palcoscenico animato con affaccio mare non è per niente compromesso. D'altronde l'ultima parola dovrebbe spettare a noi cittadini. Che, nei prossimi mesi, rimarremo lì a sfogliare la margherita: Mahama o non Mahama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA